

Anche il ministero dell'economia affidato da Frondizi ad un esponente della destra

In ottava pagina le informazioni

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 176

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In sesta pagina

Il servizio di Attilio Camoriano
sulla prima tappa del "Tour,"

VENERDI' 26 GIUGNO 1959

Oggi riprende il grande sciopero dei metalmeccanici

Il ritmo delle lotte si accentuerà se gli industriali non abbandoneranno la loro intransigenza

Il milione di metallurgici hanno ripreso la lotta lunedì 22, nella fermezza non intransigente ma efficace della sospensione delle ore straordinarie: fra oggi e domani riprendono gli scioperi nazionali di categoria e la prossima settimana si effettuerà per 4 giorni lo sciopero di 2 ore al giorno, nella meccanica, convertito per ragioni tecniche, nel settore siderurgico, in una fermata di 24 ore il 4 luglio.

Ritornano alla lotta, i lavoratori della categoria fondamentale dell'industria, nel momento in cui altre agitazioni di grande rilievo, come il Parco, sono in allarme generale di inadatta violenza, stanno scatenato dai padroni contro i lavoratori e il diritto di sciopero.

Non poteva mancare, in questo momento, l'eterna accisa rivolta contro la classe operaia dagli industriali e dai loro giornali per aizzare l'opinione pubblica e confondere le idee ai cosiddetti benpensanti: gli scioperi hanno uno scopo politico rientrano in un disegno largamente meditato dai comunisti, vogliono impedire la ripresa economica e chi più ne ha ne metta!

Bastano i fatti per smettere queste miserevoli accuse e poi ritornare, contro i veri responsabili delle lotte in corso. I contratti nazionali dei metallurgici, dei marittimi, dei bancari, dei tessili, dei lavoratori del legno, dei minatori e cavatori e delle altre categorie, sono scaduti da molti mesi, qualcuno da anni. I padroni, come in Francia, in Germania, in Belgio, così anche in Italia sono andati progressivamente rifiutando i contratti, negoziando, rispondendo negativamente alle rivendicazioni operate.

E' questa una manovra concordata dal padronato su scala internazionale, per utilizzare a suo esclusivo vantaggio il progresso tecnico e far ricadere sugli operai le conseguenze negative del MEC. Non i fantascienti «piani K» inventati dagli industriali per mettere sotto accusa la classe operaia, ma la singolare uniformità dell'azione padronale anche a livello internazionale, dovrebbe suggerire una risposta persino più salutare, meno provviduale. Lì dove l'intransigenza è stata abbandonata, lì si hanno le trattative, come nel campo testile, o l'accordo, come quelle già raggiunto nel settore del legno.

Nel settore metalmeccanico gli industriali rifiutano di prendere in considerazione alcune rivendicazioni, estremamente significative non per l'onore che comportano, ma per il principio che vogliono affermare: il diritto a contrattare i contatti e le qualsiasi alleanza, sia pure con le organizzazioni bilaterali degli imprenditori. La maggioranza dei metallurgici lavora a coltello e l'impossibilità di contrapporre questa parte fondamentale della retribuzione, e quindi i tempi, i ritmi di lavoro, il numero degli addetti alle singole lavorazioni, annulla o riduce enormemente anche il valore delle altre parti del contratto collettivo. L'irrigidimento padronale è sostanzialmente motivato dall'assurda speranza di impedire ai lavoratori di difesa i loro interessi, la possibilità di discutere questioni che direttamente li riguardano.

E mentre da una parte si nega ai sindacati il diritto di contrattare gli aspetti più importanti del rapporto di lavoro, dall'altra si tenta — con l'attacco massiccio al diritto di sciopero — di dissarcinare i lavoratori strappandone ad essi l'arma più efficace di cui dispongono per fare valere i loro diritti. Ecco le caratteristiche della manovra padronale in corso: governo, con le sue misure univoci, e così l'asalto esplicito alla intransigenza opposta in tutte le verifiche sindacali anche dalle aziende a partecipazione statale. Per questo, oggi, tutte le azioni in corso acquistano, indipendentemente dai fini specifici di ciascuna categoria, il significato di una solida e inerribile difesa del diritto di sciopero.

Ma nel calcolo c'è qualche cosa che non va. I padroni non avevano previsto, evidentemente, la capacità di resistenza dei lavoratori, così come avevano probabilmente contato su una rotura del fronte operaio. Es-

Il calendario delle lotte

Oggi inizia lo sciopero di 48 ore dei metalmeccanici in tutta Italia, ad eccezione della zona dove, essenzialmente, dal 20 maggio scorso, l'estensione del lavoro sarà limitata al giornata di domani. Tali zone sono: il Veneto, la Liguria, la Campania e le città di Trieste e Livorno.

Prosegue intanto la sospensione del lavoro straordinario iniziata l'1 e i giorni scorsi. Per i prossimi giorni sono previste altre forme di agitazione che interesseranno sia i metalmeccanici che i siderurgici.

Per il resto degli scioperi avranno luogo grandi manifestazioni pubbliche. A Brescia, parlerà Luciano Lama; a Torino, Piero Borsig; a Milano, Alberto Mazzoni; a Firenze, Renato Bistossi; a Genova, Rinaldo Scheda; a Venezia, Renato Cappelli.

Quindici casi di polio in un comune del Lazio

Colpito è Borgocellegato, in provincia di Rieti. Tutti i bambini avevano già ricevuto la prima iniezione

Rieti, 25. — Quindici casi di poliomielite sono stati registrati in questi ultimi giorni nel comune di Borgocellegato, in provincia di Rieti. Tutti i colpiti sono bambini di età di sotto dieci anni: il più piccolo appena 17 mesi. Dei quindici casi, dieci sono stati diagnosticati clinicamente; tutti i quindici bambini colpiti dal male avevano ricevuto la prima iniezione di vaccino, ed una parte anche i sanitari escludono che la vaccinazione possa sensibilizzare l'organismo al male: è probabile, invece, che il morbo fosse già in incubazione nei piccoli colpiti. In ogni caso, la gravità della epidemia nel piccolo centro è evidente. La cosa desta vivissime preoccupazioni in tutta la provincia. Si tenta conto che Borgocellegato è uno dei più poveri comuni della provincia, situato al confine con l'Abruzzo, e dove naturalmente le condizioni sanitarie, profilattiche, sono estremamente scarse, come del resto in gran parte del circondario. Solo radicate misure, che devono essere esercitate dalle autorità centrali e provinciali, potranno un freno alla epidemia che sta spargendo il terrore in tutta la provincia.

Un caso di polio in Versilia

CAMAORE, 25. — La bambina Antonella Latta, di 4 anni, abitante in Camaoore Fondi 53, è stata ricoverata d'urgenza in ospedale perché colta da poliomielite.

La bambina era stata vaccinata recentemente, e questo è il motivo per cui si spera che il morbo si presenti in forma più lieve. Il bianco missile, lungo 25 metri era costituito dalla prima fase di un thor intercontinentale e dalla seconda di delle parate impennate.

PER SVENTARE LE MINACCE REAZIONARIE E ASSICURARE LA PACE

Suslov: "E' possibile e necessario realizzare una alleanza fra i comunisti e le forze della socialdemocrazia in Europa,"

La Germania di Bonn focolaio di provocazioni - L'impetuoso sviluppo dell'URSS - L'unità d'azione condizione indispensabile per la vittoria

(Dai nostri inviati speciali)

PARIGI, 25. — Il comitato Internazionale, per decine di merito del progetto del prezzo della riedizione del prezzi del Pcus, ha pronunciato stamattina, nel salone della parata di Iru, un discorso di grande portata politica.

L'intervento di Suslov costituisce un importante contributo per l'elaborazione di una linea politica comune di movimento operaio internazionale, nel quadro storico e caratteristico del progetto del prezzi del Pcus.

E' questo il primo caso, di

polo che si verifica nella zona

soggetti vaccinati: si spera

che il morbo si presenti in

forma attenuta.

Oggi la decisione sulla riduzione dell'antiprolio

Questa mattina si è riunito il Comitato Internazionale, per decine di merito del progetto del prezzi del Pcus, ha pronunciato stamattina, nel salone della parata di Iru, un discorso di grande portata politica.

La Germania di Bonn focolaio di provocazioni - L'impetuoso sviluppo dell'URSS - L'unità d'azione condizione indispensabile per la vittoria

cialisti nella difesa della pace, nella battaglia antifascista.

Le caratteristiche essenziali dei mutamenti interratti nel mondo, negli ultimi tre anni, ha detto Suslov, sono: lo sviluppo continuo e il rafforzamento del sistema socialista mondiale, lo sviluppo delle forze dalla pace e del socialismo, un nuovo impegno del movimento di emancipazione nazionale nei paesi coloniali.

I successi del movimento

comunista derivano innanzitutto dai giganteschi progetti dei partiti socialisti

della forza di lavoro, uniti

all'unità della classe operaia.

Ogni partito comuni-

sta, ai lavoratori del proprio paese, espri-

re il proprio diritto di

sviluppo fedele alla causa dell'internazionalismo proletario.

Il movimento comunista

altra parte, tra le nuove

forze anche dal fatto che si

collega alla posso-

re della lotta dei popoli

coloniali per la loro emanci-

azione nazionale e dal fatto

che è all'avanguardia nella

tutta per la pace.

Le azioni di

lotta per la pace, disponendo

di tutte le possibili

forze per rafforzare ancor più

le proprie posizioni e per

portare al loro fianco le

vere e sacrosante rivendicazioni.

LUCIANO LAMA

«Nella situazione attuale

ha proseguito il delegato

comitato, i partiti comuni-

sta e i partiti socialde-

mocratici, principali e

quello di lotta per l'uni-

zione della classe operaia

di tutti i lavoratori delle

larga masse popolari. Sul-

lo sfondo generale che riflette

l'impulso delle forze del-

la pace e della democrazia

e l'indebolimento dell'impe-

rialismo internazionale, si

nota tuttavia in molti paesi

capitalisti, in questi ultimi

tempi, una tendenza alla re-

tradescescenza della reazione

e del pericolo fascista. Questa

volta verso la destra, ispi-

ata dall'imperialismo capi-

to e effettuata col suo

auto, accresce indubbiamente

il pericolo di una avven-

tura militare».

«In queste condizioni —

ha detto Suslov — l'unità

d'azione della classe operaia

e del suo partito, dei con-

tadini e degli altri strati di

lavoratori, di tutti le forze

progressiste e amanti della

pace, e una necessità impe-

ssibile. Soltanto sulla base

della unità d'azione dei con-

tadini, dei socialisti, dei cattolici e dei senza partito, sarà

possibile ottenere la vittoria.

«La situazione in Europa

occidentale è unica e ines-

istibile. C'è chi adopera an-

che la bandiera reaziona-

ria e intransigente, ma

non c'è chi aderisce al pro-

getto d'aver rinnovato la po-

lizia dell'Europa. C'è chi è

neofascista, ma c'è chi è

socialdemocratico, ma c'è

chi è socialdemocratico e

comunista. C'è chi aderisce

al socialismo occidentale;

c'è chi aderisce al socialde-

mocratico. C'è chi aderisce

al socialismo sovietico, ma

c'è chi aderisce al socialde-

mocratico sovietico. C'è chi

aderisce al socialismo sovietico, ma c'è chi aderisce al socialde-

mocratico sovietico. C'è chi

aderisce al socialismo sovietico, ma c'è chi aderisce al socialde-

mocratico sovietico. C'è chi

aderisce al socialismo sovietico, ma c'è chi aderisce al socialde-

mocratico sovietico. C'è chi

aderisce al socialismo sovietico, ma c'è chi aderisce al socialde-

ITALIA MILIONARIA

Se dal fondo della crisi in cui versa la nostra cinematografia volgiamo indietro lo sguardo, troviamo la radice più profonda dei mali presenti nell'indirizzo che assunse la produzione del 1956. Quell'anno il record degli incassi andò con 723 milioni a *Poveri ma belli* di Dino Risi, sceneggiatori Pasquale Festi Campanile e Massimo Franciosa. A fargli concorrenza, con 553 milioni, c'era un solo film degno, *Il ferrovieri* di Pietro Germi; gli altri film in graduatoria si chiamavano: *Toto Peppino e la malafemmina*, *Donatella*, *Toto lascia o raddoppia*, *Giangiulio*, *Michele Strophi Padri e figli*, *Souvenir d'Italia*. Quel 1956 rivelava un nuovo filone di sfruttamento per la produzione italiana. Ormai al tramonto il fenomeno *Toto*, esaurita la veva della commedia paesana — inaugurata da *Due soldi di speranza* di Castellani, e continuata con più commedia disinvoltura da *Pane amore e fantasia* di Comencini (1 miliardo e 374 milioni d'incasso), *Pane amore e gelosia* di Comencini (1 miliardo e 418 milioni), e *Pane amore* e... di Dino Risi (1 miliardo e 21 milioni), nacque il turno della commedia romanesca, di cui già Fratellini con *Racconti di romani* aveva dato qualche timido assaggio, e trionfalmente imposto da *Poveri ma belli*. Nacque questo filone, come quello *Pane amore e fantasia*, in un filo capostipite, con qualche pretesa d'arte, o comunque in grado di farsi prendere sul serio da qualche critico « ottimista ».

Si tratta di *Gli innamorati* di Mauro Bolognini, che fu presentato a Cannes, e ottenne un Nastro d'argento per la sceneggiatura, firmata dall'allora debuttante (o quasi) coppia Francesco Campanile. Il film simuava con una certa abilità la fresca innocenza dei vent'anni, ma il veleno stava proprio nel suo ottimismo: nel presentare, tra i ragazzi del popolo romano, la legge dell'amore più forte della legge della vita, nel mettere l'accento sul destino facile di chi ha vent'anni, e non più, tutto, sulla difficile conquista della felicità e della coscienza (della coscienza anche nell'amore, s'intende). Non fu, comunque, Bolognini (che ritentò, più tardi l'impresa con *Giovanni mafiosi* — presentato a Cannes — e *Marisa la ciocetta*) il banditore di questa nuova poetica del cinema italiano. Bolognini è un *parvenu*, e quindi tutte ambizioni intellettuali che, possano inospitare i produttori.

Ci voleva un uomo sicuro, un cinico, che si fosse già guadagnato altrove (magari in famiglia) i galloni di intellettuale, e usasse la macchina da presa pensando esclusivamente agli incassi. La scelta dei produttori cadde su Dino Risi (già critico cinematografico, documentarista, freddo intellettuale lombardo, che aveva fornito anche con gli esperimenti d'avanguardia collaborando al film-inchiesta *Amore in città*, ideato da Cesare Zavattini). C'era poi una coincidenza a favore di Risi: con la sua firma si chiudeva la serie della commedia paesana: con il suo nome si inaugurasse, dunque, la serie della commedia romanesca. Dalla redazione de *La fiera letteraria* (il settimanale cattolico della provincia italiana) furono prelevati gli sceneggiatori e soggettisti, Festi Campanile e Franciosa, entrambi romanzieri in sedicesimo, disposti a elargire (dietro adeguato compenso) un po' della loro cultura al cinema italiano, invogliato da alcuni anni di barbare neorealista. Ed ecco, dopo *Poveri ma belli*, *Belle ma povere*, e, recentemente, l'ultimo capitolo dell'opera ciclica, *Poveri milionari*, inframmezzati da numerosi film « di scuola »: *Il cocco di mamma*, *Le drôle*, *L'amico del giardino*, *Tutti innamorati*. Risi, Festi Campanile e Franciosa partono da un dato reale della vita italiana: la povertà; e non la povertà angosciosa dei tuguri, dei « bassi », delle baracche, ma la povertà corrente, inoffensiva (salento per chi la guarda) di chi con 11 paghi non può arrivare alla fine del mese, di chi non ha un lavoro sicuro, di chi porta a casa quello che può e come può. Una povertà che è madre dell'arte d'arrangiarsi, e adopera tutte le risorse della fantasia e dell'intelligenza per non essere ulteriormente declassata. Di fronte a questa povertà si possono tenere due atteggiamenti: uno critico (volto a inlagare le zone d'espansione della moralità piccolo-borghese tra i ceti popolari, con particolare incidenza nei fenomeni di vanitismo e di teppismo politico), l'altro, compiaciuto e qualunquista (volto a fare della povertà la condizione ideale per il rigoglioso sviluppo delle virtù nazionali: il gallito, la furbiera, il buon senso).

Tutti i film del genere « poveri ma belli » risultano un atteggiamento critico, e si muovono nell'ambito di una moralità qualunque

stica. La mistificazione ha comunque, le sue sottigliezze, e del grande monopolio) di risolvere, attraverso un'operazione paternalistica, i contrasti nel corso della società italiana, soffocando, così, lo spirito rivoluzionario delle masse. L'operazione è riuscita soltanto nella finzione cinematografica. Nella realtà, il permanere di violente contraddizioni nella struttura sociale, e l'impossibilità di risolvere, dall'alto i problemi angosciosi della vita italiana (che sono ancora problemi di pane, di lavoro, di scuole, e di libertà) hanno avuto seri contraccolpi anche sul terreno politico, tanto da incrinare in più punti il blocco democristiano.

Adesso, gli stessi produttori che hanno sfornato i film del falso ottimismo, e si sono riempiti le tasche con gli incassi di *Poveri ma belli*, *Belle ma povere* (enfasi, e fantasie: dialetti cinematografici, nati dal dosaggio degli sceneggiatori, testimonianza di una odiosa vocazione al paternalismo degli intellettuali cattolici, quando decidono di « andare verso il popolo »).

◆

La povertà, dunque, come stato di grazia. Il metodo neorealista (che muoveva da una scomposizione analitica della condizione materiale dell'uomo nella società, per giungere a documentare la sua disperazione, o la sua rivolta, o quanto meno la necessità oggettiva di una presa di coscienza per giungere alla rivolta; metodo che abbiamo ritrovato, con soddisfazione, proprio in questi giorni, in un romanzo di rotta, *Una vita violenta* di Pier Paolo Pasolini) è capovolto. La pregiudiziata tassativa è la speranza: una speranza senza lotta, e senza coscienza, che come la schedina del tolocchio, o un quiz televisivo.

Lasciandoci tentare, una volta tanto, da un parallelo sociologico, diremmo che la linea « poveri ma belli » coincide con l'illusione (coverta, in questi anni da un settore della classe dirigente

ENZO MUZI

DOMANI SI APRE LA CONFERENZA REGIONALE DEL PARTITO

I comunisti emiliani: una meravigliosa forza

Mezzo milione di iscritti, 880.413 elettori - Il sarcasmo appassionato della critica - Il problema dei ceti medi e la riforma agraria - Si discute sulle recenti lotte bracciantili - Industrializzazione: una parola che attualmente risuona sulla bocca di tutti

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, giugno. In nessun luogo d'Italia più di qui, crediamo, i versi di Majakowski sul Partito splendono e rivivono nella pienezza della passione politica e della intelligenza poetica che li dettò. E in nessun luogo spieghi il record per la stagione 1957-58), e *Poveri milionari*, in un congresso pubblicitario, tenutosi recentemente a Stresa, hanno dichiarato di voler cambiare rotta. Adesso parlano di film con ambizioni artistiche. Questo improvviso mecenatismo ci lascia dubiosi; nella migliore delle ipotesi si tratterà di film d'evasione, dall'impasto spettacolare e romanzesco. Non di questo ha bisogno il cinema italiano; o, meglio, non questo la realtà italiana chiede al cinema. La società italiana ha la febbre. Basta con i termometri addomesticati che alterano la temperatura per consolare il paziente. Fino ad oggi c'è stato un solo termometro che abbia avuto il coraggio di dire la verità, cioè, al malato che la sua è una febbre da cavallo: il termometro neorealista. La società italiana ne ha ancora bisogno, e poco importa se si spazientiranno tutti quei doctori che sono soliti fare la diagnosi prima ancora di appoggiare l'orecchio sul cuore del malato. La medicina moderna sta ai fatti. I tempi degli stregoni sono (o dovrebbero essere) tramontati.

Punta avanzata
Bene a ragione l'organizzazione del Partito a Bologna e in Emilia e stata giudicata come « la punta più avanzata di concentrazione comunista, di volontà rivoluzionaria che esista in tutta la parte del mondo ancora dominata dal capitalismo ». Gli iscritti, compresi i giornalisti comunisti, oltrepassano — nell'insieme delle otto province — il mezzo milione. Sono esattamente 450.530 iscritti al Partito e

62.925 alla F.G.C.I. In totale sono 513.455 comunisti che rappresentano rispetto alla popolazione il 14 per cento. E questo, un dato che parla da sè. Inoltre, nelle elezioni politiche (dati del 1958), i comunisti raccolgono in Emilia 880.413 voti. Con i socialisti, si ha uno schieramento di 1.274.249 voti.

Questa forza è così presente negli organi di potere locali: nel Bolognese, su 60 comuni, 55 hanno un'ammirazione democratica, nel Ferrarese 19 su 20; nel Forlivese 15 su 31; nel Modenese 31 su 47; nel Parmense 25 su 48; nel Piacentino 22 su 48; nel Ravennate 12 su 18; nel Reggiano 34 su 45; senza dire che pressoché tutti i capoluoghi sono amministrati dalle sinistre. E' dunque, un quadro veramente impressionante, e che si fa grandioso se addossi si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e tassughe, che si traggono dalla braccianteria, e si aggiungono i dati, più che noti, relativi alla rete di cooperative di consumo e di lavoro sparse su tutto il territorio di questa bellissima regione, alla influenza della Cgil, e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Questa forza e l'Emilia rossa, « una spina nel cuore dei reazionari italiani. Proprio come i piccoli e grandi, insidiosi, allestimenti e

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

LA « QUESTIONE ROMANA » ALL'ATTENZIONE DELLA STAMPA INTERNAZIONALE

Invito al corrispondente del "Times",

Il giornale della borghesia britannica ha affrontato i più acuti e drammatici problemi della nostra città - Nelle « tesi » per la Conferenza regionale del PCI c'è una meditata risposta agli interrogativi sull'avvenire di Roma

Sta accadendo qualcosa che se (e sia pure un conservatore) non ha riflettuto seriamente tutti i romani. Mentre la maggior parte della stampa italiana continua ad accusarsi di Roma quasi soltanto come sede del governo, o come « nuova Hollywood », e anche come teatro di grossi dotti tempestosi, quindi affascinanti, anche per un torinese o un milanesi; mentre una parte degli stessi giornali romani (Granate, autorevoli eccezioni) si sforza di nascondere al lettore, per esempio, la gravità e l'importanza della crisi scoppiata intorno alla figura del sindaco Ciocchetti, espressione di nonni politici, di economisti e di sindacalisti, uno sforzo ammirabile per riprendere in modo nuovo, al livello di una vera, più esplicita scommessa, la « carica » olleiana fra la Democrazia cristiana ufficiale e i fascisti, uno scrittore, il Pasolini, ha scritto il bisogno di « rilanciare sul piano dell'arte » — s'intende — ma con chiarissimi intenti anche politici, nel senso più nobile della parola, uno di quei problemi di cui si nutri il miglior cinema neo-realista;

La regione e la città

In questi ultimi mesi, e in modo ancor più accentuato in queste ultime settimane, è stato compiuto da un gruppo di nonni politici, di economisti e di sindacalisti, uno sforzo ammirabile per riprendere in modo nuovo, al livello di una vera, più esplicita scommessa, la « carica » olleiana fra la Democrazia cristiana ufficiale e i fascisti, uno scrittore, il Pasolini, ha scritto il bisogno di « rilanciare sul piano dell'arte » — s'intende — ma con chiarissimi intenti anche politici, nel senso più nobile della parola, uno di quei problemi di cui si nutri il miglior cinema neo-realista;

che affondano il loro potere nella possibilità di contrastare e impedire il libero sviluppo di altre forze economiche».

Il documento — scagliando un veloce nodo — definisce senza mezzi termini « illusorio ogni tentativo di risolvere i problemi dello sviluppo economico nel quadro di visioni unipartitistiche o settoriali, o grazie a logici speciali che se adottate nell'attuale quadro generale, senza modificare la struttura del Lazio, rischerebbero di assicurare solo nuovi privilegi, permettendo nuove speculazioni, creare nuove rendite a favore di pochi gruppi », e respinge perciò la cosiddetta « politica di incentivi », ma nelle stesse stesse propone una serie di misure realistiche che non possono non raccogliere l'adesione dei padroni di quella « rete di piccole, medie e anche grandi aziende non monopolistiche », che — dice il documento — sono « impediti nel loro sviluppo da tre grandi forze nemiche: la rendita fondiaria, la rendita monopolistica, i superprofitti di speculazione ».

Aiutare queste imprese è questo aziende — afferma ancora il documento — a fronteggiare queste forze economiche determinante per la stessa iniziativa privata, un mercato finanziario e di merce al di fuori di quello controllato dal monopolio, è il compito fondamentale della classe operaia.

Sono solo alcuni brevissimi brani di un « progetto di tesi » che affronta ritorno agrario e industrializzazione come « momenti della stessa lotta per lo sviluppo economico e democratico », perché « se la questione agraria è oggi in generale la questione chiave dello sviluppo economico italiano, ciò è vero in particolare nel Lazio, dove si intrecciano di un groviglio sofisticato di ogni sviluppo produttivo tutti i rapporti di produzione, dai più arretrati, primitivi e feudali, a quelli propri della più avanzata proprietà capitalistica e delle sue forme degenerative ».

È un documento, quello dei comunisti laziali, che non interessa dunque soltanto gli operai, i lavoratori d'azienda, ma ci riferisce che altri movimenti politici siano riusciti a fare o abbiano tentato di fare, finora, uno sforzo così serio di analisi dei problemi di Roma e del Lazio, e di riconoscere della via giusta da seguire. Abbiamo avuto la fortuna di seguire da vicino il dibattito preparatorio che si è svolto nel Partito, e che ha condotto all'elaborazione di un programma d'azione complesso, ma preciso e chiaro, proprio in questi giorni, visto la luce: il « Documento per la preparazione della Conferenza regionale dei comuni del Lazio », indetto per il 10, 11 e 12 luglio.

E' un documento che abbraccia tutte le questioni del momento, sfiorandosi di mettere bene in luce i nessi che le collegano, e di unificare in modo che il movimento si frantui e disperda in lotte settoriali e locali. Esso indica nella lotta rivendicativa dei lavoratori per più alti salari e stipendi « la molla fondamentale per una politica di sviluppo e di progresso economico », ma al tempo stesso, a proposito dell'industrializzazione, afferma: « Con la stessa operaia deve lottare sul terreno sindacale — contro lo stesso piccolo e medio industriale — per un mercato del lavoro liberato da violenze ed arbitri e nel quale essa affiori ed accresca il suo potere contrattuale; quindi il suo controllo e il suo peso, esso deve lottare poi sul piano politico per assicurare all'attività produttiva (privata, cooperativa, statale) un mercato dei servizi, oppresione, arbitri. E' questo il modo concreto di lottare contro i monopoli,

che affondano il loro potere nella possibilità di contrastare e impedire il libero sviluppo di altre forze economiche ».

Il documento — scagliando un veloce nodo — definisce senza mezzi termini « illusorio ogni tentativo di risolvere i problemi dello sviluppo economico nel quadro di visioni unipartitistiche o settoriali, o grazie a logici speciali che se adottate nell'attuale quadro generale, senza modificare la struttura del Lazio, rischerebbero di assicurare solo nuovi privilegi, permettendo nuove speculazioni, creare nuove rendite a favore di pochi gruppi », e respinge perciò la cosiddetta « politica di incentivi », ma nelle stesse stesse propone una serie di misure realistiche che non possono non raccogliere l'adesione dei padroni di quella « rete di piccole, medie e anche grandi aziende non monopolistiche », che — dice il documento — sono « impediti nel loro sviluppo da tre grandi forze nemiche: la rendita fondiaria, la rendita monopolistica, i superprofitti di speculazione ».

Le « tesi » per la Conferenza di Inghilterra hanno un valore che al di là dei confini di Roma e del Lazio, non solo perché riguardano i problemi di abbandono ogni residua mentalità e provincialità che ancora permangono in certi strati del Partito.

Leggendo dunque le « tesi » e paragonandole con lo sviluppo della questione regionale, poniamo sul tappeto i problemi della lotta per il potere politico e per la conquista di una democrazia veramente dura spiegare alla borghesia britannica quali sono le forze politiche e di classe di cui si farà avanzare Roma e l'Italia sulla via del progresso.

ARMINIO SAVIOLI

SI PRECISANO LE CIRCOstanze DEL SINISTRO ALL'AMBASCIATORI

Nafta e altro materiale infiammabile erano vicino al montacarichi incendiato

Il fuochista dell'albergo ritardò la chiamata a via Genova perché si preoccupò di evitare che le fiamme si propagassero al combustibile — Lettera di un vigile

Le comunicazioni d'inchiesta hanno praticamente concluso la prima parte della complessa indagine sull'incendio scoppiato nell'albergo di domenica scorso nell'albergo « Ambasciatori », in via Veneto, nel quale erano in corso la campagna di allarme escluso la macchina. Perché tuttavia le brave persone che stanno parlando di teloni, senza neppure sapere che cosa sia, sono a che servire: ed esse potevano essere salvate? Dobbiamo accorgere che, di fronte a Ida Amadei, Gregorina Bombardelli e Fernanda Benini? No, non lo dobbiamo: è nostro dovere anche persone potevano essere salvate e non lo sono state...».

« Anche noi, anche a tutta la fine, siamo stati salvati, ma non eravamo più niente. Soprattutto a noi morte il cuore il sìpero che le persone potevano essere salvate e non lo sono state...».

« Anche a tutta la fine, siamo stati salvati, ma non eravamo più niente. Soprattutto a noi morte il cuore il sìpero che le persone potevano essere salvate e non lo sono state...».

« Anche a tutta la fine, siamo stati salvati, ma non eravamo più niente. Soprattutto a noi morte il cuore il sìpero che le persone potevano essere salvate e non lo sono state...».

« Anche a tutta la fine, siamo stati salvati, ma non eravamo più niente. Soprattutto a noi morte il cuore il sìpero che le persone potevano essere salvate e non lo sono state...».

« Anche a tutta la fine, siamo stati salvati, ma non eravamo più niente. Soprattutto a noi morte il cuore il sìpero che le persone potevano essere salvate e non lo sono state...».

« Anche a tutta la fine, siamo stati salvati, ma non eravamo più niente. Soprattutto a noi morte il cuore il sìpero che le persone potevano essere salvate e non lo sono state...».

« Anche a tutta la fine, siamo stati salvati, ma non eravamo più niente. Soprattutto a noi morte il cuore il sìpero che le persone potevano essere salvate e non lo sono state...».

« Anche a tutta la fine, siamo stati salvati, ma non eravamo più niente. Soprattutto a noi morte il cuore il sìpero che le persone potevano essere salvate e non lo sono state...».

« Anche a tutta la fine, siamo stati salvati, ma non eravamo più niente. Soprattutto a noi morte il cuore il sìpero che le persone potevano essere salvate e non lo sono state...».

« Anche a tutta la fine, siamo stati salvati, ma non eravamo più niente. Soprattutto a noi morte il cuore il sìpero che le persone potevano essere salvate e non lo sono state...».

« Anche a tutta la fine, siamo stati salvati, ma non eravamo più niente. Soprattutto a noi morte il cuore il sìpero che le persone potevano essere salvate e non lo sono state...».

« Anche a tutta la fine, siamo stati salvati, ma non eravamo più niente. Soprattutto a noi morte il cuore il sìpero che le persone potevano essere salvate e non lo sono state...».

« Anche a tutta la fine, siamo stati salvati, ma non eravamo più niente. Soprattutto a noi morte il cuore il sìpero che le persone potevano essere salvate e non lo sono state...».

« Anche a tutta la fine, siamo stati salvati, ma non eravamo più niente. Soprattutto a noi morte il cuore il sìpero che le persone potevano essere salvate e non lo sono state...».

« Anche a tutta la fine, siamo stati salvati, ma non eravamo più niente. Soprattutto a noi morte il cuore il sìpero che le persone potevano essere salvate e non lo sono state...».

« Anche a tutta la fine, siamo stati salvati, ma non eravamo più niente. Soprattutto a noi morte il cuore il sìpero che le persone potevano essere salvate e non lo sono state...».

« Anche a tutta la fine, siamo stati salvati, ma non eravamo più niente. Soprattutto a noi morte il cuore il sìpero che le persone potevano essere salvate e non lo sono state...».

« Anche a tutta la fine, siamo stati salvati, ma non eravamo più niente. Soprattutto a noi morte il cuore il sìpero che le persone potevano essere salvate e non lo sono state...».

« Anche a tutta la fine, siamo stati salvati, ma non eravamo più niente. Soprattutto a noi morte il cuore il sìpero che le persone potevano essere salvate e non lo sono state...».

« Anche a tutta la fine, siamo stati salvati, ma non eravamo più niente. Soprattutto a noi morte il cuore il sìpero che le persone potevano essere salvate e non lo sono state...».

LA TEMPESTOSA SEDUTA SUL PIANO REGOLATORE

Solo i giornali clericali e fascisti difendono il sindaco Ciocchetti

Il consigliere repubblicano Borruso, assente dalla riunione per motivi di forza maggiore, dichiara che avrebbe seguito lo stesso atteggiamento dei comunisti e dei socialisti se fosse stato presente

La decisiva, programmatica presa di posizione dei gruppi comunista e socialista contro la Giunta clerico-fascista di Ciocchetti, è stata infatti al centro della giornata politica romana. I giornali hanno dato amplessi consigliare all'abbandono del sindacato comunista e alle dichiarazioni del capogruppo comunista Natale e del capogruppo socialista Grisolia. Alcuni commentatori hanno soprattutto sottolineato come il gesto delle sinistre segni in maniera drammatica e aperta il pericolo di una guerra di estorsione ai padroni di radice, opposta contro una Guanta che ha sempre sistematicamente rifiutato ogni colloquio con forze politiche che non fossero quelle più reazionarie.

Il « Messaggero », dopo aver premesso che la Guanta, forte del controllo del cattolico romanesco, assente dalla riunione, ha voluto presentare un progetto di tesi, dato che non si è presentato al di fuori di quella, ha esplicitamente affermato che « se fosse stato presente avrebbe abbandonato l'area insieme ai suoi consiglieri, insieme a chi si è già decisa a riformare la vita di questa città ».

Il « Lavoro », il disoccupato di un gruppo di volti corrucciati, ha voluto presentare un progetto di tesi, dato che non si è presentato al di fuori di quella, ha esplicitamente affermato che « se fosse stato presente avrebbe abbandonato l'area insieme a chi si è già decisa a riformare la vita di questa città ».

Il « Lavoro », il disoccupato di un gruppo di volti corrucciati, ha voluto presentare un progetto di tesi, dato che non si è presentato al di fuori di quella, ha esplicitamente affermato che « se fosse stato presente avrebbe abbandonato l'area insieme a chi si è già decisa a riformare la vita di questa città ».

Il « Lavoro », il disoccupato di un gruppo di volti corrucciati, ha voluto presentare un progetto di tesi, dato che non si è presentato al di fuori di quella, ha esplicitamente affermato che « se fosse stato presente avrebbe abbandonato l'area insieme a chi si è già decisa a riformare la vita di questa città ».

Il « Lavoro », il disoccupato di un gruppo di volti corrucciati, ha voluto presentare un progetto di tesi, dato che non si è presentato al di fuori di quella, ha esplicitamente affermato che « se fosse stato presente avrebbe abbandonato l'area insieme a chi si è già decisa a riformare la vita di questa città ».

Il « Lavoro », il disoccupato di un gruppo di volti corrucciati, ha voluto presentare un progetto di tesi, dato che non si è presentato al di fuori di quella, ha esplicitamente affermato che « se fosse stato presente avrebbe abbandonato l'area insieme a chi si è già decisa a riformare la vita di questa città ».

Il « Lavoro », il disoccupato di un gruppo di volti corrucciati, ha voluto presentare un progetto di tesi, dato che non si è presentato al di fuori di quella, ha esplicitamente affermato che « se fosse stato presente avrebbe abbandonato l'area insieme a chi si è già decisa a riformare la vita di questa città ».

esso si riferisce: non certo a qualche, molto concreto, che hanno portato al piano regolatore la speculazione fondamentale, votato l'altra sera dalla maggioranza.

Comitato federale e Commissione di controllo

Oggi e domani, alle ore 17 precise, sono convocati in seduta il Comitato federale e la Commissione di controllo con il seguente ordine del giorno:

1) Contributo del comitato di controllo, lotto contratto cattolico-fascista.

2) Discussione del progetto di testi per la Conferenza regionale dei comunisti del Lazio.

3) Compagni sono invitati a ritirare all'Ufficio di Segreteria il progetto di testi, dato che la discussione sul secondo punto « allo stesso avv. » accerà sulla base del documento.

Una disposizione di legge prescrive che l'irruzione di anti-

critogamici sugli alberi da frutto venga effettuata come minimo, almeno due mesi prima della raccolto. In questo modo i vari agenti atmosferici — come vento, pioggia, ecc. — provvedono al graduale sviluppo dei frutti, mentre i critogamici sono velenosissime. Ma si tratta di una disposizione che non è facile far rispettare, e che spesso, come in questo caso non viene osservata con quello scrupolo che invece sarebbe necessario. Il triste conclusione è che la bimba aveva mangiato una certa quantità di frutta, assai meno di quella che si consigliava di mangiare, e tutta la passione che ci hanno spinti a scegliere la nostra scommessa e rischiando la nostra missione... Noi vigili siamo ormai stanchi di vederci esposti continuamente alle critiche dei critici, e ormai temiamo, come abbiamo già detto, se spartire che la piccola superasse la crisi. Ma ieri le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate.

Una disposizione di legge prescrive che l'irruzione di anti-

critogamici sugli alberi da frutto venga effettuata come minimo, almeno due mesi prima della raccolto. In questo modo i vari agenti atmosferici — come vento, pioggia, ecc. — provvedono al graduale sviluppo dei frutti, mentre i critogamici sono velenosissime. Ma si tratta di una disposizione che non è facile far rispettare, e che spesso, come in questo caso non viene osservata con quello scrupolo che invece sarebbe necessario. Il triste conclusione è che la bimba aveva mangiato una certa quantità di frutta, assai meno di quella che si consigliava di mangiare, e tutta la passione che ci hanno spinti a scegliere la nostra scommessa e rischiando la nostra missione... Noi vigili siamo ormai stanchi di vederci esposti continuamente alle critiche dei critici, e ormai temiamo, come abbiamo già detto, se spartire che la piccola superasse la crisi. Ma ieri le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate.

Una disposizione di legge prescrive che l'irruzione di anti-

critogamici sugli alberi da frutto venga effettuata come minimo, almeno due mesi prima della raccolto. In questo modo i vari agenti atmosferici — come vento, pioggia, ecc. — provvedono al graduale sviluppo dei frutti, mentre i critogamici sono velenosissime. Ma si tratta di una disposizione che non è facile far rispettare, e che spesso, come in questo caso non viene osservata con quello scrupolo che invece sarebbe necessario. Il triste conclusione è che la bimba aveva mangiato una certa quantità di frutta, assai meno di quella che si consigliava di mangiare, e tutta la passione che ci hanno spinti a scegliere la nostra scommessa e rischiando la nostra missione... Noi vigili siamo ormai stanchi di vederci esposti continuamente alle critiche dei critici, e ormai temiamo, come abbiamo

IN UNA CAPANNA NASCOSTA NELLA BOSCAGLIA

Dormiva con un serpente di due metri una vecchia di ottanta anni a Marino

L'allucinante esistenza condotta dalla donna scoperta per caso - Era anche affetta dal morbo di Parkinson - E' deceduta alla « Neuro »

Il dirigente del commissariato di Marino, dottor De Torre, ha trasmesso per alia Autorità giudiziaria un rapporto in merito alla morte di una donna di 80 anni, tale Assunta Ventura, la quale è deceduta due giorni fa nella clinica neuropsichiatrica di Marino.

Le indagini svolte dalla polizia hanno fatto venire in luce una storia allucinante, che sembra tratta di peso da un racconto di Poe.

La donna dunque da parecchio non abitava a Marino, bensì in una capanna di frache che aveva eretto lei stessa circa 4 chilometri di distanza, in mezzo a una fitta boschaglia. La capanna era piena di un miasma che aveva raggiunto il due metri.

La Ventura era sposata da marito, tale Nicola Rossi, di Marino anch'egli, ha quasi 75 anni. L'uomo non viveva con la moglie. Ed è, procezia da via, che il suo consorte stava male. Il medico si è recato nel capanno. Ma non poco è stata la sua sorpresa quando, varcata la soglia, si è trovato alle prese con il grosso e repellente rettile.

Il dottore ha rifiutato di prestare la sua opinione al sindacato ospite, che è stato allontanato dall'istante. Cosa che la vecchia, raccogliendo le sue poche forze, si è affrettata a fare.

La visita del medico ha permesso di rilevare che la donna era affetta dal morbo di Parkinson. Non solo i suoi contatti montani erano tutt'altri che normali. La Ventura quindi è stata immediatamente ricevuta al Policlinico da dove, dopo aver ricevuto le prime cure, dato che le sue condizioni mettevano continuamente ad aggravarsi, è stata poi trasferita alla Neuro. Due mesi orsono, come abitudine, ha detto, in seguito ad un collasso la poveretta ha cessato di vivere.

Nel frattempo però si è attraverso le indagini svolte dalla polizia a Marino che attraverso le dichiarazioni rilasciate dall'autorità giudiziaria, si è scoperto che i due giovani portatori, sono venuti alla luce. Si è venuto a sapere, ad esempio, che la Ventura appunto da un anno aveva cominciato ad allevare il rettile. Non solo, ma per cominciare la bestia, nel proprio gabinetto, le lezio-

ni del Reale di Roma, spesso si lasciava avvolgere dalle spire del serpe e mordere. I medici infatti hanno riconosciuto sul corpo della Ventura numerose ecchimosi e fratture le quali sarebbero appunto state procurate dalla donna dal serpe.

Il processo si trascina da anni - Gli imputati investirono i fondi dell'INA-Casa, dei quali l'Istituto era solo custode - Trattative per la vendita di « Il Globo »

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

L'ex presidente Giulio Sansonetti interrogato sugli ammanchi all'INA

Il processo si trascina da anni - Gli imputati investirono i fondi dell'INA-Casa, dei quali l'Istituto era solo custode - Trattative per la vendita di « Il Globo »

E' continuato ieri, davanti alla piazza sezione del Tribunale penale (presieduto dal dottor L. Bua) il processo per rilevante ammanco presso l'Instituto nazionale assicurazioni. Si tratta di un caso che si trascina ormai da anni.

Si figurano imputati di falso in bilancio e peculato: Antonio Puglioni, ex direttore generale dell'INA, Ferdinando Busetti, consigliere delegato dell'Alitalia, Fosco Barzoni, ex direttore generale dell'INA, e Paolo Giulio Sansonetti ex presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Lo scandalo scoppiò dopo la nomina del nuovo direttore dell'INA, il nuovo dottore Bracco, il quale, come si è detto, compì i suoi predecessori, composta denuncia all'Autorità giudiziaria. In sostanza, agli imputati si addebita il fatto di aver in-

vestito direttamente nell'azionariato dell'Instituto, rilasciato dalla società della quale erano portatori, sono venuti alla luce. Si è venuto a sapere, ad esempio, che la Ventura appunto da un anno aveva cominciato ad allevare il rettile. Non solo, ma per cominciare la bestia, nel proprio gabinetto, le lezio-

ni del Reale di Roma, spesso si lasciava avvolgere dalle spire del serpe e mordere. I medici infatti hanno riconosciuto sul corpo della Ventura numerose ecchimosi e fratture le quali sarebbero appunto state procurate dalla donna dal serpe.

Il processo si trascina da anni - Gli imputati investirono i fondi dell'INA-Casa, dei quali l'Istituto era solo custode - Trattative per la vendita di « Il Globo »

L'incidente è avvenuto in via Catanzauro - Guariranno in pochi giorni

Una vettura tramviaria in servizio sulla linea 2 verso le ore 10,30 ieri in via Catanzauro, ha provocato un incidente di Largo Ravenna, è andata a cozzare contro una vettura tramviaria a destra linea 7 la quale stava facendo una manovra di marcia indietro, proveniente da piazza Lecce.

Tre ed per ore sono rimaste inceppate, incastrate, incastrate tutte le vetture. Trasportate al Policlinico sono state tutte e quattro guarite una e se, e poi. I feriti sono Antonio Rossi, di 35 anni, Giuliana Naldi, di 40 anni, Maria Vittoria Persichelli, di 6 anni; Enzo Pergola, di 16 anni, e Gianni Ferri, di 15 anni. Il dottor Michele Russo, che lo accompagnava, ha dichiarato che il piccolo, verso le 12, mentre si trovava innanzi alla pro-

E' stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

Ragazzo investito da un ciclista

Nella mattinata di ieri è stato ricoverato al San Giovanni, il ragazzo Gianni Russo, di 12 anni, dimorante in via Giovanni da Verrone 37. È stato giudicato guaribile con 8 giorni.

Il padre Michele Russo, che lo accompagnava, ha dichiarato che il piccolo, verso le 12, mentre si trovava innanzi alla pro-

posta di un ciclista, ha subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osservazione al Policlinico la ventisettenne Anna Pelliccia, abitante in via Tiburtina 571. La donna haingerito una certa quantità di un liquido di cedro. L'accompagnava la madre, signora Augusto Ciocchetti, la quale ha dichiarato che la giovane ha compiuto il folle gesto ieri sera, verso le 21, dopo aver subito un rimprovero.

È stata ieri ricoverata in osserv

Gli avvenimenti sportivi

CICLISMO

IL "TOUR", E' COMINCIATO A 42,686 DI MEDIA!

Darrigade maglia gialla a Metz

E' il quarto anno consecutivo che lo "scudiero," di Anquetil vince la prima tappa - Baffi quarto, Fabbri nono e Cestari quindicesimo nella volata del gruppetto di testa, giunto al traguardo con 1'29" di vantaggio sul grosso al completo (tranne il novellino Arne Johnsson) - Oggi la Metz-Namur

(Dal nostro inviato speciale)

METZ, 25. — Questa è una storia ormai vecchia, per il nuovo ciclismo. E' una storia che si ripete da quattro anni, e che ogni estate si racconta con le sole varianti dei luoghi dove si racconta, e degli avversari che sono costretti a lasciare il passo alla ruota di Darrigade, il bretone che forse è l'unico spirito della "grande equipe" di Bidot.

Darrigade, dunque. — Dede' per gli amici e i tifosi. La storia è accaduta a Liegi, nel 1956. Si è ripetuta a Grandville, nel 1957. Si è rinnovata a Gand, nel 1958. E' abbastanza facile applicare la storia a Liegi, la storia della sanguinosa Darrigade lascia sbattere gli avversari per un bel po'. Quando, poi, giunge in vista del traguardo, parte Piazza il "rush", scatta, e ancora prima del nostro alzarsi il braccio e offrire il suo saluto, il sorriso, il sorriso, il sorriso. E' fatale. Darrigade scende dalla bicicletta, si li-

tati col morto in pancia, battei, e lo seguono Darrigade, De Bruyne, Bergaud, Cazala, Menephini, Christian, Stabinski e Rivière. Il parapiglia è furoioso e si conclude con l'arrivo del gruppo. La tregua è poi rotta da Bergaud, che alunga un po' prima delle rampe di Col Bussang. Sul traguardo di montagna a quota 726, Bergaud è in vantaggio di 2'29".

La strada del gruppo è bono, e il cui ritardo è di 21". Bella e dolce è la discesa. Il paesaggio è inesauribile. Rallenta Bergaud, rallenta Saint, e tenta di fuggire Bergaud. Il gruppo reagisce e si mette in passo.

Leggiamo - L'Equipe -. Il titolo di apertura dice: « La strada di Francia vincerà chi sarà in grado di arrivare a Guéret ». E' il pronostico ufficiale. E ci lusinga con la fiducia che concede al campione del mondo. Il quale non dimentica le raccomandazioni di Bindu: « Tenere gli occhi aperti ».

Bindu, infatti, spumeggiava testa al gruppo, e con Giandomini e Schmitz teneva un distacco di circa un'ora, da Guéret. Baldini, Baffi, Bahamontes, e' il pronostico ufficiale. E ci lusinga con la fiducia che concede al campione del mondo. Il quale non dimentica le raccomandazioni di Bindu: « Tenere gli occhi aperti ».

Il "Tour" - 1959 nasce sotto Piazza. Il sorriso, che è stato il nostro festone, dura, grande, luminosa, umilante e offesa, come se il gramo

guarda.

La volata è semplice. Alla doppia distanza scatta Baffi. Non si illudano. Perché a fianco di Baffi c'è Darrigade che continua a forzare alla distanza. E' quando « Dede » si impegna, il risultato appare già scontato. Darrigade supera, in maniera netta, De Groot, Menephini, Baffi e gli altri. Staccati di poco giungono Cazala e Déjouhant, che hanno militato per colpa di uno sbadamento di Kesternich. La volata del gruppo, che è in ritardo di 2'29", sono Van Genneghem, Hoffmann e Galdeano.

E' una!

La corsa di domani — da Metz a Namur, Km. 237 — ha le caratteristiche della corsa di oggi.

Il percorso è poco tornato, e perciò è poco tornato. Il primo tronco è salito, Salanto che il muro del traguardo è in salita lassù fra le anticaglie della città famosa: Namur, appunto. Il Gauz 1959, che ha ambizioni di conquista, verrà, come il Coppi 1952, più a precisare le proprie intenzioni?

ATTILIO CAMORIANO



METZ — Darrigade « brucia » De Groot, Menephini (alle spalle del vincitore) e Baffi (a destra) (Telefoto all'Unità)

scia i capelli d'oro, si fa vedere di nero, mostra i fiori della vittoria.

Darrigade è un « leader-simpatico ». Non è, invece, un « leader » sui quali possa fare grande affidamento, cioè, un « leader ». Darrigade potrebbe resistere magari a Bapponne (e gli piacerebbe tanto: Darrigade è di una città poco distante da Bapponne...) ma dopo? Le strade dei Pirenei, le strade del Massiccio Centrale e le strade delle Alpi, sono nemiche di Darrigade.

Il "Tour" - 1959 ha, così, il solito leader d'occasione. E' giunto. Poiché la prima corsa non ha detto niente di entusiasmante, forse anche perché il terreno quasi tutto piatto e scorrevole, non ha invitato i capitani a uscire dal guscio della prudenza. Qualcosa di interessante, si lo ha da E' stato, comunque, sullo ritmo dei 42'780 l'ora, e ha fatto registrare la prima linea di scatti, di allungati, di brevi fughe. Un'ora e mezzo dal traguardo, è finalmente partita l'azione decisiva. Via Bapponne, e Giandomini è acciappato prima di Cazala, Forestier, Hoevenaers, Baffi, Graczyk, Voorting, Darrigade, Padouen e quindi da Bergaud, Hoorebeke, Schellenberg, Gache, e

Ripiove. Imperversa, cioè, un vero temporale. Giandomini, Le Dissez, e Baffi sono nel vento, come il vento. E il vento non molta, anzi, a Richardmenil sull'« ammiraglia » del signor Goddet si alza la bandiera rossa. La sorte degli attaccanti è segnata, sì. Al posto rifornimento di Nancy, Elliot e Le Dissez si arrendono, e Giandomini è acciappato prima di Cazala, Forestier, Hoevenaers, Baffi, Graczyk, Voorting, Darrigade, Padouen e quindi da Bergaud, Hoorebeke, Schellenberg, Gache,

et cetera. E' fatale. Darrigade scende dalla bicicletta, si li-

scia i capelli d'oro, si fa vedere di nero, mostra i fiori della vittoria.

Darrigade è un « leader-simpatico ». Non è, invece, un « leader » sui quali possa fare grande affidamento, cioè, un « leader ». Darrigade potrebbe resistere magari a Bapponne (e gli piacerebbe tanto: Darrigade è di una città poco distante da Bapponne...) ma dopo? Le strade dei Pirenei, le strade del Massiccio Centrale e le strade delle Alpi, sono nemiche di Darrigade.

Il "Tour" - 1959 ha, così, il solito leader d'occasione. E' giunto. Poiché la prima corsa non ha detto niente di entusiasmante, forse anche perché il terreno quasi tutto piatto e scorrevole, non ha invitato i capitani a uscire dal guscio della prudenza. Qualcosa di interessante, si lo ha da E' stato, comunque, sullo ritmo dei 42'780 l'ora, e ha fatto registrare la prima linea di scatti, di allungati, di brevi fughe. Un'ora e mezzo dal traguardo, è finalmente partita l'azione decisiva. Via Bapponne, e Giandomini è acciappato prima di Cazala, Forestier, Hoevenaers, Baffi, Graczyk, Voorting, Darrigade, Padouen e quindi da Bergaud, Hoorebeke, Schellenberg, Gache, e

Ripiove. Imperversa, cioè, un vero temporale. Giandomini, Le Dissez, e Baffi sono nel vento, come il vento. E il vento non molta, anzi, a Richardmenil sull'« ammiraglia » del signor Goddet si alza la bandiera rossa. La sorte degli attaccanti è segnata, sì. Al posto rifornimento di Nancy, Elliot e Le Dissez si arrendono, e Giandomini è acciappato prima di Cazala, Forestier, Hoevenaers, Baffi, Graczyk, Voorting, Darrigade, Padouen e quindi da Bergaud, Hoorebeke, Schellenberg, Gache, e

Ripiove. Imperversa, cioè, un vero temporale. Giandomini, Le Dissez, e Baffi sono nel vento, come il vento. E il vento non molta, anzi, a Richardmenil sull'« ammiraglia » del signor Goddet si alza la bandiera rossa. La sorte degli attaccanti è segnata, sì. Al posto rifornimento di Nancy, Elliot e Le Dissez si arrendono, e Giandomini è acciappato prima di Cazala, Forestier, Hoevenaers, Baffi, Graczyk, Voorting, Darrigade, Padouen e quindi da Bergaud, Hoorebeke, Schellenberg, Gache, e

Ripiove. Imperversa, cioè, un vero temporale. Giandomini, Le Dissez, e Baffi sono nel vento, come il vento. E il vento non molta, anzi, a Richardmenil sull'« ammiraglia » del signor Goddet si alza la bandiera rossa. La sorte degli attaccanti è segnata, sì. Al posto rifornimento di Nancy, Elliot e Le Dissez si arrendono, e Giandomini è acciappato prima di Cazala, Forestier, Hoevenaers, Baffi, Graczyk, Voorting, Darrigade, Padouen e quindi da Bergaud, Hoorebeke, Schellenberg, Gache, e

Ripiove. Imperversa, cioè, un vero temporale. Giandomini, Le Dissez, e Baffi sono nel vento, come il vento. E il vento non molta, anzi, a Richardmenil sull'« ammiraglia » del signor Goddet si alza la bandiera rossa. La sorte degli attaccanti è segnata, sì. Al posto rifornimento di Nancy, Elliot e Le Dissez si arrendono, e Giandomini è acciappato prima di Cazala, Forestier, Hoevenaers, Baffi, Graczyk, Voorting, Darrigade, Padouen e quindi da Bergaud, Hoorebeke, Schellenberg, Gache, e

Ripiove. Imperversa, cioè, un vero temporale. Giandomini, Le Dissez, e Baffi sono nel vento, come il vento. E il vento non molta, anzi, a Richardmenil sull'« ammiraglia » del signor Goddet si alza la bandiera rossa. La sorte degli attaccanti è segnata, sì. Al posto rifornimento di Nancy, Elliot e Le Dissez si arrendono, e Giandomini è acciappato prima di Cazala, Forestier, Hoevenaers, Baffi, Graczyk, Voorting, Darrigade, Padouen e quindi da Bergaud, Hoorebeke, Schellenberg, Gache, e

Ripiove. Imperversa, cioè, un vero temporale. Giandomini, Le Dissez, e Baffi sono nel vento, come il vento. E il vento non molta, anzi, a Richardmenil sull'« ammiraglia » del signor Goddet si alza la bandiera rossa. La sorte degli attaccanti è segnata, sì. Al posto rifornimento di Nancy, Elliot e Le Dissez si arrendono, e Giandomini è acciappato prima di Cazala, Forestier, Hoevenaers, Baffi, Graczyk, Voorting, Darrigade, Padouen e quindi da Bergaud, Hoorebeke, Schellenberg, Gache, e

Ripiove. Imperversa, cioè, un vero temporale. Giandomini, Le Dissez, e Baffi sono nel vento, come il vento. E il vento non molta, anzi, a Richardmenil sull'« ammiraglia » del signor Goddet si alza la bandiera rossa. La sorte degli attaccanti è segnata, sì. Al posto rifornimento di Nancy, Elliot e Le Dissez si arrendono, e Giandomini è acciappato prima di Cazala, Forestier, Hoevenaers, Baffi, Graczyk, Voorting, Darrigade, Padouen e quindi da Bergaud, Hoorebeke, Schellenberg, Gache, e

Ripiove. Imperversa, cioè, un vero temporale. Giandomini, Le Dissez, e Baffi sono nel vento, come il vento. E il vento non molta, anzi, a Richardmenil sull'« ammiraglia » del signor Goddet si alza la bandiera rossa. La sorte degli attaccanti è segnata, sì. Al posto rifornimento di Nancy, Elliot e Le Dissez si arrendono, e Giandomini è acciappato prima di Cazala, Forestier, Hoevenaers, Baffi, Graczyk, Voorting, Darrigade, Padouen e quindi da Bergaud, Hoorebeke, Schellenberg, Gache, e

Ripiove. Imperversa, cioè, un vero temporale. Giandomini, Le Dissez, e Baffi sono nel vento, come il vento. E il vento non molta, anzi, a Richardmenil sull'« ammiraglia » del signor Goddet si alza la bandiera rossa. La sorte degli attaccanti è segnata, sì. Al posto rifornimento di Nancy, Elliot e Le Dissez si arrendono, e Giandomini è acciappato prima di Cazala, Forestier, Hoevenaers, Baffi, Graczyk, Voorting, Darrigade, Padouen e quindi da Bergaud, Hoorebeke, Schellenberg, Gache, e

Ripiove. Imperversa, cioè, un vero temporale. Giandomini, Le Dissez, e Baffi sono nel vento, come il vento. E il vento non molta, anzi, a Richardmenil sull'« ammiraglia » del signor Goddet si alza la bandiera rossa. La sorte degli attaccanti è segnata, sì. Al posto rifornimento di Nancy, Elliot e Le Dissez si arrendono, e Giandomini è acciappato prima di Cazala, Forestier, Hoevenaers, Baffi, Graczyk, Voorting, Darrigade, Padouen e quindi da Bergaud, Hoorebeke, Schellenberg, Gache, e

Ripiove. Imperversa, cioè, un vero temporale. Giandomini, Le Dissez, e Baffi sono nel vento, come il vento. E il vento non molta, anzi, a Richardmenil sull'« ammiraglia » del signor Goddet si alza la bandiera rossa. La sorte degli attaccanti è segnata, sì. Al posto rifornimento di Nancy, Elliot e Le Dissez si arrendono, e Giandomini è acciappato prima di Cazala, Forestier, Hoevenaers, Baffi, Graczyk, Voorting, Darrigade, Padouen e quindi da Bergaud, Hoorebeke, Schellenberg, Gache, e

Ripiove. Imperversa, cioè, un vero temporale. Giandomini, Le Dissez, e Baffi sono nel vento, come il vento. E il vento non molta, anzi, a Richardmenil sull'« ammiraglia » del signor Goddet si alza la bandiera rossa. La sorte degli attaccanti è segnata, sì. Al posto rifornimento di Nancy, Elliot e Le Dissez si arrendono, e Giandomini è acciappato prima di Cazala, Forestier, Hoevenaers, Baffi, Graczyk, Voorting, Darrigade, Padouen e quindi da Bergaud, Hoorebeke, Schellenberg, Gache, e

Ripiove. Imperversa, cioè, un vero temporale. Giandomini, Le Dissez, e Baffi sono nel vento, come il vento. E il vento non molta, anzi, a Richardmenil sull'« ammiraglia » del signor Goddet si alza la bandiera rossa. La sorte degli attaccanti è segnata, sì. Al posto rifornimento di Nancy, Elliot e Le Dissez si arrendono, e Giandomini è acciappato prima di Cazala, Forestier, Hoevenaers, Baffi, Graczyk, Voorting, Darrigade, Padouen e quindi da Bergaud, Hoorebeke, Schellenberg, Gache, e

Ripiove. Imperversa, cioè, un vero temporale. Giandomini, Le Dissez, e Baffi sono nel vento, come il vento. E il vento non molta, anzi, a Richardmenil sull'« ammiraglia » del signor Goddet si alza la bandiera rossa. La sorte degli attaccanti è segnata, sì. Al posto rifornimento di Nancy, Elliot e Le Dissez si arrendono, e Giandomini è acciappato prima di Cazala, Forestier, Hoevenaers, Baffi, Graczyk, Voorting, Darrigade, Padouen e quindi da Bergaud, Hoorebeke, Schellenberg, Gache, e

Ripiove. Imperversa, cioè, un vero temporale. Giandomini, Le Dissez, e Baffi sono nel vento, come il vento. E il vento non molta, anzi, a Richardmenil sull'« ammiraglia » del signor Goddet si alza la bandiera rossa. La sorte degli attaccanti è segnata, sì. Al posto rifornimento di Nancy, Elliot e Le Dissez si arrendono, e Giandomini è acciappato prima di Cazala, Forestier, Hoevenaers, Baffi, Graczyk, Voorting, Darrigade, Padouen e quindi da Bergaud, Hoorebeke, Schellenberg, Gache, e

Ripiove. Imperversa, cioè, un vero temporale. Giandomini, Le Dissez, e Baffi sono nel vento, come il vento. E il vento non molta, anzi, a Richardmenil sull'« ammiraglia » del signor Goddet si alza la bandiera rossa. La sorte degli attaccanti è segnata, sì. Al posto rifornimento di Nancy, Elliot e Le Dissez si arrendono, e Giandomini è acciappato prima di Cazala, Forestier, Hoevenaers, Baffi, Graczyk, Voorting, Darrigade, Padouen e quindi da Bergaud, Hoorebeke, Schellenberg, Gache, e

Ripiove. Imperversa, cioè, un vero temporale. Giandomini, Le Dissez, e Baffi sono nel vento, come il vento. E il vento non molta, anzi, a Richardmenil sull'« ammiraglia » del signor Goddet si alza la bandiera rossa. La sorte degli attaccanti è segnata, sì. Al posto rifornimento di Nancy, Elliot e Le Dissez si arrendono, e Giandomini è acciappato prima di Cazala, Forestier, Hoevenaers, Baffi, Graczyk, Voorting, Darrigade, Padouen e quindi da Bergaud, Hoorebeke, Schellenberg, Gache, e

Ripiove. Imperversa, cioè, un vero temporale. Giandomini, Le Dissez, e Baffi sono nel vento, come il vento. E il vento non molta, anzi, a Richardmenil sull'« ammiraglia » del signor Goddet si alza la bandiera rossa. La sorte degli attaccanti è segnata, sì. Al posto rifornimento di Nancy, Elliot e Le Dissez si arrendono, e Giandomini è acciappato prima di Cazala, Forestier, Hoevenaers, Baffi, Graczyk, Voorting, Darrigade, Padouen e quindi da Bergaud, Hoorebeke, Schellenberg, Gache, e

Ripiove. Imperversa, cioè, un vero temporale. Giandomini, Le Dissez, e Baffi sono nel vento, come il vento. E il vento non molta, anzi, a Richardmenil sull'« ammiraglia » del signor Goddet si alza la bandiera rossa. La sorte degli attaccanti è segnata, sì. Al posto rifornimento di Nancy, Elliot e Le Dissez si arrendono, e Giandomini è acciappato prima di Cazala, Forestier, Hoevenaers, Baffi, Graczyk, Voorting, Darrigade, Padouen e quindi da Bergaud, Hoorebeke, Schellenberg, Gache, e

Ripiove. Imperversa, cioè, un vero temporale. Giandomini, Le Dissez, e Baffi sono nel vento, come il vento. E il vento non molta, anzi, a Richardmenil sull'« ammiraglia » del signor Goddet si alza la bandiera rossa. La sorte degli attaccanti è segnata, sì. Al posto rifornimento di Nancy, Elliot e Le Dissez si arrendono, e Giandomini è acciappato prima di Cazala, Forestier, Hoevenaers, Baffi, Graczyk, Voorting, Darrigade, Padouen e quindi da Bergaud, Hoorebeke, Schellenberg, Gache, e

Ripiove. Imperversa, cioè, un vero temporale. Giandomini, Le Dissez, e Baffi sono nel vento, come il vento. E il vento non molta, anzi, a Richardmenil sull'« ammiraglia » del signor Goddet si alza la bandiera rossa. La sorte degli attaccanti è segnata, sì. Al posto rifornimento di Nancy, Elliot e Le Dissez si arrendono, e Giandomini è acciappato prima di Cazala, Forestier, Hoevenaers, Baffi, Graczyk, Voorting, Darrigade, Padouen e quindi da Bergaud, Hoorebeke, Schellenberg, Gache, e

Ripiove. Imperversa, cioè, un vero temporale. Giandomini, Le Dissez, e Baffi sono nel vento, come il vento. E il vento non molta, anzi, a Richardmenil sull'« ammiraglia » del signor Goddet si alza la bandiera rossa. La sorte degli attaccanti è segnata, sì. Al posto rifornimento di Nancy, Elliot e Le Dissez si arrendono, e Giandomini è acciappato prima di Cazala, Forestier, Hoevenaers, Baffi, Graczyk, Voorting, Darrigade, Padouen e quindi da Bergaud, Hoorebeke, Schellenberg, Gache, e

